

VareseNews

Radio Missione Francescana, 25 anni con lo sguardo al futuro

Pubblicato: Sabato 24 Ottobre 2015



Dalle “radio libere” al mondo digitale. Questo l’argomento affrontato nel convegno organizzato al Collegio Cattaneo per **celebrare i 25 anni di Radio Missione Francescana**, emittente ancora molto attiva sul territorio e nata in un periodo, il 1990, durante il quale non si parlava nemmeno di telefonini portatili o internet. L’incontro aveva come titolo **“Lo spirito dell’etere”** e si è svolto **in un’aula magna gremita di studenti.**

Vi ha partecipato il fondatore della radio **Frà Gianni Teruzzi** che è stato introdotto da **Fabio Minazzi**, preside della facoltà di scienza della comunicazione dell’Università dell’Insubria. Proprio Frà Gianni ha raccontato come la radio **sia nata in modo clandestino, trasmettendo da un camper** che è diventato una leggenda, perché non c’erano altri spazi a disposizione.

Leggi anche

- [Varese – Il “sogno” di Radio Missione Francescana](#)

Proprio quel camper è stato ricordato da un altro relatore dell’incontro: **Luigi Ambrosio**, oggi giornalista di Radio Popolare che quando è nata Radio Missione stava muovendo i primi passi nel mondo del giornalismo e voleva assolutamente vedere quel camper. Presente anche **Antonio Maria Orecchia**, docente dell’Insubria, che ha invece contestualizzato la nascita di RMF all’interno del

contesto delle “radio libere” che erano nate a partire dagli anni '70, come contraltare all'informazione più istituzionalizzata e rigida.



«Nel 1985 mi ritrovavo a svolgere il ruolo di coordinatore del servizio di evangelizzazione dei frati cappuccini lombardi – racconta Frà Gianni nel proprio editoriale che celebra la ricorrenza -. Durante una missione popolare, momento straordinario di evangelizzazione tenutasi in una comunità parrocchiale, **mi si affacciò alla mente l'interrogativo se non fosse possibile attrezzare una radio mobile da utilizzarsi ovunque**, per raggiungere possibilmente tutti. Consultati alcuni tecnici ed operatori del mestiere, il progetto prese forma e si concretizzò».

«Il passato può risultare interessante, **ma solo se si apre ad un futuro intriso di speranza**. Quali prospettive e nuovi scenari si intravedono? – conclude Frà Gianni – Con l'avvento dei social e di internet a banda larga, a mio giudizio la comunicazione diventerà sempre più multimediale. Forse, in un futuro non lontano, **non si parlerà più di radio, ma sempre e comunque di audio**; non si vedrà più la televisione, ma una immagine o una serie di immagini in sequenza; non leggeremo più libri, ma utilizzeremo sempre un linguaggio ed una scrittura articolata di testi. In altre parole ci ritroveremo dentro una comunicazione mediata da supporti e canali comunicativi diversi da quelli utilizzati sino ad oggi. Questo comporterà uno sforzo ulteriore per confezionare un prodotto a livello di contenuto **più qualitativo ed appetibile**, da mediare simultaneamente con molteplici e variegati canali.»

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it